

PONENTE

sette

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it



IN AGENDA

Oggi, Laigueglia, chiesa di San Matteo, ore 21: "Mozart l'italiano" concerto dell'Orchestra del teatro Carlo Felice di Genova. **Lunedì 8, Albenga**, seminario diocesano, 9:30: ritiro spirituale per il clero insieme al vescovo Guglielmo Borghetti. **Martedì 9, Imperia**, chiesa della Sacra Famiglia, 21: "La sfida antropologica della questione gender" intervento del vescovo Guglielmo. **Online**: Ufficio Catechistico, formazione adulti. **Giovedì 11**: Ufficio Salute, Giornata mensile del malato. Decimo anniversario della beatificazione di Luigi Novarese. **Venerdì 12, Alassio**, auditorium Don Bosco, 21: presentazione del libro "Vita di Gesù" con Andrea Tornielli e don Gabriele Corini. **Sabato 13, Albenga**, cattedrale di San Michele, 10:30: ordinazione presbiterale di fra Massimiliano dei Francescani dell'Immacolata. **Domenica 14, Diano Marina**, piazza Martiri della Libertà, 10: celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Guglielmo in occasione del Raduno delle confraternite liguri.

«Parrocchia casa sicura»

*Assemblea del clero, terzo incontro sulla tutela di minori e persone vulnerabili
La relazione di Emanuela Vinai (Servizio Cei) su buone prassi e prevenzione*

DI ALESSIO ROGGERO

Terzo incontro diocesano sul tema della "tutela dei minori e delle persone adulte vulnerabili" nel giro di pochi mesi. «Dopo lo stop imposto dalla pandemia – spiega don Bruno Scarpino, vicario generale e referente diocesano del servizio tutela minori – si stanno svolgendo gli incontri che già avrebbero dovuto essere fatti per dare informazione e formare sul tema». Riproporlo con maggiore frequenza è giustificato dalla sua importanza e urgenza di attenzione in questa fase storica. All'assemblea diocesana del clero, giovedì 4 maggio ad Albenga, è intervenuta Emanuela Vinai, coordinatrice nazionale del Servizio della Cei Tutela minori e persone vulnerabili, per suggerire buone prassi da tenersi in parrocchia quando si svolgono attività con minori e adulti vulnerabili. Va sottolineato che vulnerabilità è un concetto complesso, relativamente facile da definire come "fragilità e debolezza umana e sociale", difficile dire cosa sia in concreto, se non considerando con attenzione le diverse situazioni. Il servizio di tutela è recente; costituito nel 2019 sulla spinta di rinnovate esigenze, oggi si può dire abbia una presenza capillare, grazie a una piena organizzazione a livello regionale e l'attivazione del servizio in tutte le 226 diocesi italiane. Un recente report nazionale sulle attività di tutela in Italia, riferito al biennio 2020-2021, ha censito 68 segnalazioni presentate ai centri di ascolto; il report non considera le segnalazioni presentate direttamente agli ordinari diocesani. In seguito alla



Incontro dei ragazzi degli oratori salesiani di Piemonte e Valle d'Aosta

segnalazione, si attiva il protocollo di ascolto, verifica e discernimento. La lettera apostolica in forma di *motu proprio* di papa Francesco *Vos estis lux mundi* nel 2019 ha dato avvio a questo processo per prendere consapevolezza della situazione e per un cambio di mentalità: «In primo luogo, sempre, il rispetto della persona e fare tutto il possibile perché le nostre chiese siano case sicure». Come comportarsi in caso di

Gli accorgimenti e le indicazioni per i parroci. «Prudenza nell'uso dei social»

segnalazione? Ascoltare con la massima attenzione e non dare nulla per scontato, parlarne con l'ordinario, coinvolgere il servizio di tutela e, quando le

circostanze lo richiedessero, l'autorità giudiziaria. Quali accorgimenti avere per prevenire fatti di abuso? «Sul sito nazionale della Tutela minori è disponibile il libro di Marchetti e Airoldi "Buone prassi di prevenzione e tutela dei minori in parrocchia", che invito a leggere perché molto chiaro e concreto». I primi interessati ad informarsi sono i parroci perché «anche se il responsabile di atti di abuso fosse ad esempio il

giardiniere che cura la siepe del campetto, la responsabilità ricadrebbe sul parroco»; fatto insolito se si pensa che «lo stesso abuso compiuto da un allenatore di una società sportiva non implicherebbe lo stesso coinvolgimento della dirigenza». Ragione in più per prestare massima attenzione ed evitare fraintendimenti. «Ricordo che quando frequentavo l'oratorio della mia parrocchia era normale che a fine partita si andasse a fare la doccia in canonica, perché non c'erano spogliatoi. Oggi sarebbe impensabile». Incontri con i chierichetti o per le confessioni dei ragazzi richiedono alcune attenzioni: «Avvisi chiari del luogo e degli orari delle attività, svolte alla presenza di altre persone adulte oltre al parroco». Molta prudenza nell'uso degli strumenti social: «mai attivare chat di gruppo con minori di età inferiore ai 14 anni, le comunicazioni che li interessano vanno indirizzate ai genitori. Sono anche da evitare gallerie di immagini di attività, per quanto lecite, fatte con i ragazzi e i bambini» riflettiamo, per esempio, sul potenziale di rischio a conservare foto ricordo delle vacanze o dei giochi al mare in costume da bagno. La pigritia o la mancanza di coraggio porterebbero infine a una «colpevole ignavia e la conseguente accusa di non avere fatto nulla, pur essendo informati». La fiducia si guadagna sul campo: ci vuole molto a meritarsi, basta poco a perderla. Evitiamo di arrivare al paradosso di sacerdoti, uomini chiamati a fare crescere nella comunità il calore delle relazioni nello stile di famiglia, costretti a un atteggiamento gelido.

LA GIORNATA



Democrazia e partecipazione con l'8xmille

DI MARCO ROVERE

Cade oggi, domenica 7 maggio, la "Giornata nazionale per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica", la cui ricorrenza viene ricordata anche in tutte le parrocchie e chiese aperte alle celebrazioni pubbliche della Diocesi di Albenga-Imperia. Principale fonte di sostegno economico alla Chiesa è la destinazione dell'otto per mille dell'Irpef (imposta sui redditi delle persone fisiche): tale strumento, nato a seguito della revisione dei Patti Lateranensi avvenuta con l'Accordo di Villa Madama del 1984, prevede che ogni contribuente possa scegliere, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi o di analogo adempimento, a chi destinare la quota dell'otto per mille dell'Irpef. Con tale meccanismo, infatti, introdotto, precisamente, dalla legge 222 del 1985 attuativa degli "Accordi", lo Stato devolve la quota dell'8xmille del gettito totale dell'imposta sui redditi sulle persone fisiche alla Chiesa Cattolica, ad altre confessioni religiose che hanno stipulato apposita intesa - per il sostegno alle loro attività - o a sé stesso (per finalità sociali o assistenziali). La Chiesa Cattolica, in ogni parte del Paese, utilizza tali proventi, che esprimono una particolare scelta di democrazia e partecipazione per il credente-cittadino, per la realizzazione delle proprie opere pastorali, per il sostentamento del clero in servizio parrocchiale, per interventi caritativi, per la cura del patrimonio storico artistico che costituisce non solo espressione di evangelizzazione ma bene comune della storia e della cultura del nostro Paese. Nella Chiesa ingauna, tutto ciò viene oggi sintetizzato e ricordato attraverso il materiale curato per l'occasione, come ogni anno, dal delegato diocesano per il Sostegno Economico alla Chiesa, nonché vicario generale, Bruno Scarpino. «La trasparenza nella gestione del denaro, che proviene dai sacrifici di molti lavoratori e lavoratrici - ha detto papa Francesco lo scorso anno ricevendo una delegazione dell'Agenzia delle Entrate - rivela la libertà d'animo e forma le persone a essere più motivate nel pagare le tasse, soprattutto se la raccolta fiscale contribuisce a superare le disuguaglianze, a fare investimenti perché ci sia più lavoro, a garantire una buona sanità e l'istruzione per tutti, a creare infrastrutture che facilitino la vita sociale e l'economia» e si tratta di un appello alla responsabilità a tutto campo, che tocca chiunque abbia responsabilità nei confronti di risorse della comunità, sia civiche sia ecclesiali.

CARITAS

Generosa colletta di Quaresima

In occasione della colletta della Quaresima di Carità del 19 marzo scorso sono stati raccolti euro 30.051,09 (totale aggiornato al 4 maggio). Le offerte sono destinate quest'anno a sostenere le popolazioni vittime del terremoto che ha colpito i territori della Turchia e della Siria. Si è concluso il Convegno delle Caritas Diocesane, tenuto a Salerno dal 17 al 20 aprile; ha voluto che l'assemblea dei partecipanti avesse realmente volto più giovane, riservando a loro un numero minimo di posti per i membri delle delegazioni: «dare ai giovani il loro presente affinché il futuro sia reale» è la sintesi fatta sul tema dalla Caritas di Iglesias. La Caritas Diocesana di Albenga-Imperia ha inaugurato il 30 aprile l'anno celebrativo del Cinquantenario di fondazione accendendo i ceri "Fiamma della carità", benedetti dal vescovo Guglielmo Borghetti, che resteranno accesi fino a Pentecoste, nelle 17 chiese che li hanno accolti. Vedi le foto sul sito della Caritas Diocesana di Albenga-Imperia (A.R.)

Visita a Borghetto d'Arroscia

Adagiato sul fondovalle, lungo il tracciato della vecchia statale tra Albenga e Pieve di Teco, a cavallo tra le province di Imperia e Savona: si presenta così Borghetto d'Arroscia, capoluogo dell'omonimo comune; il piccolo centro dell'entroterra ingauno il 25 aprile scorso, in occasione della festa patronale di San Marco, titolare della chiesa parrocchiale, ha ricevuto la visita del vescovo diocesano Guglielmo Borghetti, che ha presieduto l'Eucarestia e incontrato la comunità. «Oltre alla chiesa parrocchiale - raccontano alcuni abitanti - abbiamo la cappella di San Cosimo in "Prau Marchise", la cappella di San Sebastiano all'inizio dell'abitato lato Albenga e la chiesa della Presentazione del Signore in località Cornari». «Siamo anche legati - prose-



Borghetto d'Arroscia

guono - alla chiesa di San Pantaleone, che si trova sul territorio ed "appartiene" alla comunità di Ranzo, ma è una festa che anche noi abbiamo sempre sentito molto, e lì si sono sempre ritrovati a celebrare insieme i nostri parroci, prima don Enrico Casa e don Bartolomeo Minasso,

poi con don Marek». «Proprio così - dice don Marek Michalski, parroco dal 2015 - sono quasi otto anni che servo la parrocchia di Borghetto d'Arroscia, ma sono ormai ventotto che sono a Ranzo e Bacelega: mi sento parte della storia di questo territorio, dove, nei primi anni qui, ho avuto il dono di conoscere i "vecchi" preti come don Casa e don Minasso, miei predecessori a Borghetto e a Ranzo-Bacelega, i "Don Ferrari" di Ubaga e di Aquila, don Vittorino di Vessalico, don Strazzi a Pieve, don Drago a Pornassio». «Anche qui a Borghetto - prosegue Michalski - ho incontrato una comunità partecipe e attiva con cui sperimento la gioia di essere prete in questa Valle che mi ha "adottato"».

Marco Rovere

*Cosa ti sei perso
di Gian Maria Zavallero*

Algofobia, termine nuovo per dire la paura di soffrire

Una selezione degli articoli pubblicati sulle pagine di Avvenire nell'ultimo mese, che a mio sommo parere andrebbero ricordati o meriterebbero essere letti.

Occidente, eutanasia, algofobia: non è buon "diritto". La retorica non deve sbrigativamente maneggiare concetti all'apparenza incontestabili, come la possibilità dell'eutanasia estesa ad ogni età, compresi i bambini tra 1-12 anni. Non è solo ripugnanza all'idea della soppressione legale di un bambino sofferente: «inguaribile non è sinonimo d'incurabile». Come si fa a pensare «il farmaco letale come risposta (nostra, loro...) alla sofferenza d'un bimbo?». Il filosofo Byung-Chuk Han ha denunciato la fuga dal dolore come algofobia, paura generalizzata del dolore da evitare in ogni circostanza in nome di una utopica "società senza dolore" dove, se proprio non ce la faccia-

mo più, c'è sempre l'uscita d'emergenza. «Questo non è un diritto»: è una società che con la morte fugge ciò che non sa fronteggiare né umanizzare. (F. Ognibene, p.1; 16 aprile)
Al via il forum civico lanciato nel 2022 dall'associazione Nuova Camaldoli. Proposta di un forum permanente rivolta alle associazioni, movimenti, amministratori locali, giovani e meno giovani del mondo del volontariato e terzo settore, per dialogare e confrontarsi sul bisogno della classe politica "di persone forti, lucide, competenti oneste e coraggiose". Due incontri pubblici quest'anno: Firenze "I cittadini nuovi attori di azione politica"; Macerata "Fragilità e cura: in ascolto di papa Francesco". Altri incontri saranno fatti in città e date da definire. Si possono seguire in streaming su YouTube Nuova Camaldoli. (P. Magnolifi, p.2; 31 marzo)
Non emergenza ma realtà da governare: no

alla retorica dell'invasione. La Caritas (Convegno di Salerno, 660 delegati di 173 diocesi) risponde al Governo: la migrazione non è un'emergenza né un problema da risolvere, è realtà da governare nella sua complessità, stando attenti alle persone, al loro desiderio di pace, giustizia, vita migliore. «Si parla d'invasione ma c'è la disonestà intellettuale di non stare nemmeno ai dati scientifici che vengono portati». La Caritas è al servizio dei poveri, attiva nella revisione del Rcd. Aiutare malati e indigenti significa aprirsi all'impegno sociopolitico, costruire uno sviluppo nuovo. Fare inclusione, accoglienza e assi-

Consigli di lettura: Forum per una politica coraggiosa; no alla retorica dell'invasione; approfondire la figura di don Milani; ChatGpt e omelie

stenza non è solo supplenza o argine: chi opera deve sentirsi soggetto politico di cambiamento. (L. Lambruschi, p.7; 8 aprile)
Don Milani dal vivo. «Su don Milani si sbaglia troppo». Nel centenario della nascita è bene scoprire quanto di nuovo e vero si può aggiungere. Si leggano: Valeria Milani Comparetti "Don Milani e suo padre, carezzarsi con le parole. Testimonianze inedite dagli archivi di famiglia" (Edizioni Conoscenza, 2017) - Di Pasquale e Lizzio "I Weiss e don Milani: La famiglia materna del Priore di Barbiana raccontata per immagini" (Lgm, 2023) - a cura di Gesualdi la riedizione delle "Lettere" di don Lorenzo Milani, con la prefazione del cardinal Zuppi (San Paolo, 2023) - Landi "Tutto al suo conto. Don Lorenzo Milani. Con Dio con l'uomo" (San Paolo, 2023). Don Landi, parroco a Vicchio del Mugello dal 1964 al 1966, conobbe «quel prete ribelle ed esiliato... dal cuore di un monaco» da leggere senza «griglie teologiche,

storiche o pedagogiche». «Un libro dalle pagine preziose; un libro che aggiunge». (M. Brancale, p.18; 12 aprile)
Relazione con Dio e intelligenza artificiale. ChatGpt: «perché mai non potrebbe offrire appunti o testi per omelie? ... In pochi istanti si può produrre qualsiasi omelia»: per l'algoritmo sono dati che entrano, dati che escono. L'arcivescovo Delpini, alla domanda se verrà il giorno in cui si faranno le omelie con ChatGpt, risponde che già si fanno, avendo a disposizione un'immensa quantità di omelie e commenti biblici che offrono testi anche ispirati se li si "allena" bene. Il punto nodale: l'omelia non è un testo ma "testimonianza", frutto del rapporto-interpretazione personale della Parola di Dio. Il Gpt omiletico offre informazioni e idee, ma si deve arrestare davanti al «rapporto personalissimo (e comunitario) con la Parola», chiama in causa la qualità della fede di chi prepara l'omelia. (F. Ognibene, p.3; 22 aprile)